



I controlli ieri a Rabuiese (foto di Andrea Lasorte)

Ripartono i controlli ai confini in vista del G7

Un ritorno al passato, pur in una "coreografia" diversa da quella d'un tempo, fatta di caserme di frontiera che oggi non ci sono più. Da ieri - e fino alla fine del mese di maggio - sono stati infatti ripristinati i controlli ai valichi del Friuli Venezia Giulia con l'Austria e la Slovenia con la momentanea sospensione degli accordi di Schengen.

La disposizione - che in que-

sta regione riguarda principalmente i vari confini di Trieste da Rabuiese a Ferneti, dove oggi gli uomini in divisa aspettano generalmente all'esterno e non più nell'ufficio di valico - è stata emessa in vista del G7 di Taormina. Nei controlli è impiegato personale di polizia, carabinieri, guardia di finanza ed esercito.

Dal punto di vista della viabilità - guardando al calendario -

qualche problema potrebbe presentarsi ai confini in occasione della festività dell'Ascensione che cade il 25 maggio, quanto solitamente si registra il primo consistente esodo di turisti austriaci e tedeschi diretti alle località balneari dell'Alto Adriatico. Tempi più lunghi in questo periodo si profilano anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e nei movimenti via mare.

Una nota in questo senso è stata inviata dalla polizia marittima ad agenti marittimi e società veliche. L'obiettivo dei controlli è in particolare quello di intercettare eventuali contestatori o terroristi diretti in Italia per il vertice finanziario. «A telecamere spente nessuno si accorgerà di questa stretta ai confini», sostiene in questi giorni il Sap per voce del suo segretario provinciale Lorenzo Tamaro, fortemente critico con le carenze di organico del corpo della polizia di Stato, specie in questa fascia confinaria.